



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA
IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

AVVISO PUBBLICO

per l'acquisizione di manifestazioni d'interesse da parte delle regioni a partecipare all'iniziativa sperimentale sul "Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia"

Codice procedimento: CPF 2025

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400 e successive modificazioni e integrazioni, recante *disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303 e successive modificazioni e integrazioni, recante *Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'articolo 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012 e successive modificazioni, recante *Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri* e, in particolare, l'articolo 19, così come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 luglio 2023, registrato alla Corte dei conti l'11 agosto 2023, reg. n. 2307;

VISTO il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni ai Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole, alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità* e, in particolare, l'articolo 3, concernente *Riordino delle funzioni di indirizzo e coordinamento del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di famiglia, adozioni, infanzia e adolescenza, disabilità*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 ottobre 2022, con il quale l'on. Eugenia Maria Roccella è stata nominata Ministro senza portafoglio;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA
IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2022, con cui al Ministro senza portafoglio, on. Eugenia Maria Roccella, è stato conferito l'incarico per la famiglia, la natalità e le pari opportunità;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022, con il quale sono state delegate dal Presidente del Consiglio dei ministri le funzioni in materia di famiglia, natalità, adozioni, infanzia e adolescenza e pari opportunità al Ministro, on. Eugenia Maria Roccella;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 marzo 2023, registrato alla Corte dei conti il 23 marzo 2023, reg. n. 866, con il quale, a decorrere dalla stessa data, è stato conferito al dott. Gianfranco Costanzo l'incarico di Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia;

VISTO l'articolo 19, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, con il quale, al fine di promuovere e realizzare interventi per la tutela della famiglia, in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali, è istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il *Fondo per le politiche della famiglia*;

VISTO l'articolo 1, commi 1250, 1251, 1252 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, concernente la disciplina del *Fondo per le politiche della famiglia*;

VISTO il decreto legge 15 settembre 2023 n. 123, convertito con legge 13 novembre 2023, n. 159, recante Misure urgenti di contrasto *al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale*, ed in particolare l'articolo 14, comma 2, secondo cui *...il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità realizza un'intesa in sede di Conferenza Unificata, avente ad oggetto i criteri e le modalità di attuazione dei servizi e delle prestazioni erogabili dai Centri per la famiglia...*;

VISTO il Piano per la famiglia 2025-2027, adottato dall'Osservatorio nazionale della famiglia in data 9 dicembre 2024, ai sensi dell'articolo 1, comma 1250, lett. d), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che ha ottenuto l'intesa della Conferenza Unificata in data 27 marzo 2025;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA
IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

CONSIDERATO che il Piano propone un insieme di azioni volte al riconoscimento dei Centri per la famiglia (di seguito CPF) quali punto di riferimento sui territori per supportare le famiglie a individuare gli strumenti a loro disposizione, a orientarsi e ad affrontare condizioni e problematiche riguardanti la maternità, paternità e genitorialità.

DATO ATTO che, ad oggi, i CPF sono distribuiti sul territorio in maniera disomogenea e diversificata nei servizi erogati e che, pertanto, si rende anzitutto necessario definire, in modo organico, l'assetto e la funzione del Centro in un'ottica di promozione del benessere della famiglia, nell'ottica del sopra citato articolo 14, comma 2, del decreto legge 15 settembre 2023 n. 123, convertito con legge 13 novembre 2023, n.159 e dell'azione n. 5 del Piano nazionale per la famiglia 2025-2027;

VISTO l'art.33 (*Potenziamento del ruolo dei centri per la famiglia*) della legge del 13 dicembre 2024 n. 203 che prevede, al fine di rafforzare le funzioni di supporto e di informazioni alle famiglie svolte dai CPF, l'introduzione della lettera *e – bis*) all'art. 1, comma 1250, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

VISTO il decreto di riparto del Fondo per le politiche della famiglia del 27 giugno 2025, registrato alla Corte dei conti il 22 luglio 2025, reg. n. 1904, che, per l'anno 2025, all'articolo 1, lettera *a*) individua le risorse per finanziare la realizzazione di attività di competenza regionale e degli enti locali, e all'articolo 1, lettera *b*), individua la parte di competenza statale del Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, pari a euro 55.187.236,00;

RITENUTO, pertanto, opportuno utilizzare, con la collaborazione delle regioni, la quota sopra individuata destinata all'Autorità politica, per una iniziativa sperimentale del Dipartimento volta all'avvio e al potenziamento dei CPF;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 2025, in corso di registrazione presso i competenti organi di controllo, recante adozione del 6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2025-2027, predisposto dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA
IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

CONSIDERATA la correlazione tra il succitato Piano e quello per la famiglia, che valorizza la tutela e la promozione dello sviluppo armonioso dei bambini e degli adolescenti attraverso il benessere delle loro famiglie;

RITENUTO, dunque, che, in coerenza con le finalità del Fondo per le politiche della famiglia e con la pianificazione nazionale sopra citata, occorre, da un lato, promuovere l'avvio di nuovi CPF, la loro diffusione omogenea sui territori regionali e la loro articolazione in rete e, dall'altro, sostenere la natalità, attraverso la previsione di interventi ritenuti primari nei Centri medesimi, quali il supporto alla genitorialità, incluso l'affido e l'adozione, il sostegno alle neomamme, con un supporto anche domiciliare, e il sostegno alle mamme e alle famiglie nei "primi mille giorni", anche attraverso campagne informative e di sensibilizzazione;

RITENUTO, infine, opportuno destinare alle regioni le risorse di competenza statale del citato decreto di riparto per l'anno 2025 del Fondo per le politiche della famiglia, pari a **55.000.000/00 di euro**, per le finalità di seguito esplicitate e sulla base dei criteri di ripartizione del Fondo nazionale per le politiche sociali;

PREMESSO CHE

la crisi di natalità - che investe ormai tutta l'Europa e vaste aree del mondo, e che a causa di una lunga spirale impatta sul nostro Paese con particolare evidenza - rappresenta fra le grandi transizioni del nostro tempo il più importante cambiamento che stiamo attraversando. La **transizione demografica**, infatti, oltre ad avere profonde implicazioni in termini economici e sociali, incide sull'innovazione, anche digitale, a causa della perdita della spinta delle giovani generazioni, e ha pure conseguenze ambientali, perché lo spopolamento è causa di depauperamento dei territori e, con particolare riguardo alle aree interne del nostro Paese, mette a rischio l'immenso patrimonio storico, naturalistico, culturale, di tradizioni, che il cuore della nostra Nazione custodisce.

Le misure adottate, che vanno nella direzione di un rafforzamento dei servizi per la prima infanzia, di un sostegno alle madri lavoratrici, di una valorizzazione dei territori, hanno come filo conduttore **la famiglia e le relazioni di prossimità**, da riconoscere come elementi fondanti e centrali di un macrofenomeno di cui va compresa l'estrema complessità, innanzitutto dal punto di vista **culturale**. Occorre quindi comprendere come aiutare a rendere la famiglia e la genitorialità non solo compatibili con i nuovi stili di vita, ma anche attrattive alla luce di essi.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA
IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

In questo senso, appare fondamentale potenziare la **diffusione dei servizi sui territori**, al fine di intercettare precocemente i nuovi bisogni delle coppie e delle famiglie e di mettere a loro disposizione misure volte a supportarle. Questi bisogni emergono anche dal fenomeno di nuclearizzazione delle famiglie stesse e dall'assottigliarsi delle reti parentali che, fino a qualche anno fa, svolgevano le funzioni di supporto attraverso modalità di scambio informale e trasmissione di saperi e pratiche di cura.

Proprio al fine di rafforzare le funzioni di supporto e di informazione alle famiglie svolte dai centri per la famiglia, l'articolo 33, della legge 13 dicembre 2024, n. 203 ha aggiunto all'articolo 1, comma 1250 della legge n.296 del 2006, la lettera **“e-bis) interventi volti a potenziare il ruolo dei centri per la famiglia”**, differenziando dunque espressamente il ruolo dei Centri da quello svolto dai consultori familiari, ai quali erano prima accostati. Inoltre, l'articolo 14, del decreto-legge 15 settembre 2023, n.123, convertito con modificazioni dalla L. 13 novembre 2023, n. 159 (**cd. Decreto Caivano**) ha previsto, da un lato, che i Centri per la famiglia offrano consulenza e servizi in merito alla alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, con particolare attenzione alla loro tutela rispetto all'esposizione a contenuti pornografici e violenti e, dall'altro, che il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità realizzi un'intesa in sede di Conferenza Unificata, avente ad oggetto i criteri e le modalità di attuazione dei servizi e delle prestazioni erogabili dai Centri per la famiglia.

Su questa stessa linea, d'altra parte, si sono posti i riparti alle regioni delle risorse del **Fondo per le politiche della famiglia per gli anni 2024 (28 milioni circa) e 2025 (32 milioni)**, che hanno individuato quali linee di attività finanziabili: - consulenza e servizi in merito all'alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, con particolare attenzione alla loro tutela rispetto all'esposizione a contenuti pornografici e violenti; - servizi di alfabetizzazione delle famiglie sulla prevenzione e sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope, attraverso l'utilizzo di materiali resi disponibili dal dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri; - servizi finalizzati alla valorizzazione pratica dell'invecchiamento attivo, anche attraverso il coinvolgimento volontario delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza alle famiglie.

Allo stesso modo, nel **Piano nazionale per la famiglia 2025-2027 e nel Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2025-2027**, i centri per la famiglia sono identificati come *hub* di innovazione sociale e di coordinamento sul territorio, in un'ottica di promozione del **benessere della famiglia intesa come soggetto**, che si può meglio realizzare attraverso una rete coesa, sussidiaria e capacitante a supporto delle famiglie stesse.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA
IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

TANTO PREMESSO, SI RENDE NOTO CHE

il presente avviso si pone l'obiettivo di offrire l'opportunità **alle regioni che intendano aderirvi** di usufruire, in attuazione dei Piani nazionali sopra citati, di **un finanziamento statale**, a valere sul Fondo nazionale per le politiche della famiglia, da destinare, **in via sperimentale**, alla nascita di nuovi Centri per la famiglia e al potenziamento di quelli esistenti, nonché alla loro diffusione omogenea sui territori, all'articolazione in rete degli stessi - perché è ciò che ne consente una presenza più estesa e capillare - e alla strutturazione delle relative funzioni, popolandoli di figure specificamente formate affinché diventino veri e propri luoghi di accompagnamento, supporto e orientamento nei confronti della maternità e della paternità, della tutela e promozione dello sviluppo armonioso dei bambini e degli adolescenti, in una logica di ascolto dei reali bisogni della famiglia.

ART. 1 (Oggetto)

1. Il Dipartimento chiede alle regioni di manifestare interesse a partecipare all'intervento denominato **“Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia”**, finalizzato al potenziamento dell'offerta di servizi da parte dei Centri esistenti e all'attivazione di nuovi Centri, laddove inesistenti o il numero, a livello regionale, fosse ritenuto insufficiente.
2. Le regioni che intendano manifestare il proprio interesse a partecipare al presente intervento dovranno assicurare la seguente azione: **“Potenziamento (per i CPF esistenti alla data di pubblicazione del presente avviso) e avvio e consolidamento (per quelli di nuova attivazione) del ruolo informativo dei Centri sui servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, economiche, scolastiche e del tempo libero) per la famiglia, che siano attivi nel territorio e offerti a livello nazionale, migliorandone la fruizione anche attraverso l'attivazione di sportelli informativi dedicati, accessibili non esclusivamente per via informatica”**.
3. Le regioni dovranno assicurare che i Centri già esistenti svolgano almeno ulteriori **due (2) iniziative** scelte tra quelle di seguito elencate, tra il punto i. e il punto iii.:



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA
IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

- i. erogazione di servizi per l'ascolto e il *counseling* dedicati agli adolescenti e ai loro genitori;
- ii. sensibilizzazione sul valore dell'affidamento familiare e dell'adozione attraverso le esperienze delle famiglie affidatarie e adottive e la promozione di una formazione continua degli operatori e delle famiglie stesse;
- iii. promozione dell'utilizzo di figure di sostegno alla maternità e alla famiglia, nei primi mille giorni, quali, ad esempio, l'assistente materna, le cui funzioni sono, in ambito sociale, di sostegno relazionale alla donna in gravidanza e alla famiglia fino al primo anno di vita del bambino, offrendo presenza e vicinanza anche a domicilio, con l'ascolto, il supporto, l'aiuto nella quotidianità e l'orientamento non direttivo, nel pieno rispetto delle scelte delle persone che accompagna.
4. Tutti i CPF beneficiari finali dell'intervento di cui ai commi 1 e 2, dovranno essere riconoscibili come tali, riportando una targa di identificazione con il logo ufficiale del Dipartimento per le Politiche della famiglia e la dicitura “Con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche della famiglia”, sia sulla targa identificativa da apporre all'entrata del Centro, sia sulla documentazione informativa, sia cartacea che digitale, ivi incluso il sito *web*, di cui dovranno dotarsi. Essi dovranno, inoltre, dotarsi di una “Carta dei servizi”.

ART. 2 (*Risorse finanziarie*)

1. Alla realizzazione delle iniziative di cui all'art. 1 del presente avviso, è destinato un finanziamento complessivo di euro 55.000.000,00 (cinquantacinquemilioni/00), a valere sul capitolo 858 – Centro di responsabilità 15 – Politiche per la famiglia – del bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri.
2. Le somme oggetto dell'avviso saranno assegnate alle regioni secondo il criterio di riparto utilizzato per il Fondo per le politiche della famiglia, cioè quello del Fondo per le politiche sociali (FPS), secondo la tabella allegata (tabella n.1).



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA
IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

ART. 3 (*Durata dell'intervento*)

1. L'intervento complessivo ha la durata di 18 mesi a far data dalla dichiarazione di inizio attività da parte della regione. La durata dell'intervento include lo svolgimento delle attività eseguite direttamente dai CPF. La dichiarazione di inizio attività dovrà essere inviata solo successivamente alla ricezione della comunicazione del Dipartimento dell'avvenuta registrazione degli Atti di adesione da parte dei competenti organi di controllo.
2. Il Dipartimento, su richiesta debitamente motivata della regione, potrà concedere una proroga di ulteriori 6 mesi per la conclusione delle attività, senza ulteriori oneri a carico del Dipartimento stesso.

ART. 4 (*Termini e modalità di partecipazione*)

1. Le manifestazioni di interesse, corredate dalla deliberazione autorizzativa della Giunta regionale, dovranno pervenire al Dipartimento per le Politiche della famiglia, secondo il *format* allegato al presente Avviso, all'indirizzo di posta elettronica certificata segredipfamiglia@pec.governo.it, pena la non ammissibilità, **entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 8 ottobre 2025**, indicando nell'oggetto "CPF 2025".
2. Successivamente, il Dipartimento per le Politiche della famiglia renderà disponibile a ciascuna regione che ha manifestato interesse **l'atto di adesione**, da controfirmare a cura del Presidente della Giunta regionale e restituire per posta elettronica certificata segredipfamiglia@pec.governo.it, pena l'esclusione, **entro il giorno 8 novembre 2025**, avente ad oggetto l'ammontare e le modalità di finanziamento e i termini temporali dell'intervento.

ART. 5 (*Erogazione del finanziamento e rendicontazione*)

1. Le risorse saranno erogate da parte del Dipartimento, in un'unica soluzione, entro 45



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA
IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

giorni dalla avvenuta comunicazione della registrazione dell'atto di adesione, da parte degli organi di controllo.

2. Entro 3 mesi dalla erogazione delle risorse di cui al comma 1, le regioni dovranno inviare al Dipartimento un documento di programmazione dell'intervento, che includa, in aggiunta all'iniziativa di cui all'art. 1, comma 2, le **due (2)** iniziative scelte tra quelle indicate all'art. 1, comma 3, che si intendono avviare in ciascuno dei CPF attivi alla data di pubblicazione dell'Avviso, nonché il numero e l'ubicazione dei nuovi Centri che la regione intende attivare.
3. Entro 6 mesi dalla fine dell'intervento di rafforzamento della rete dei CPF di cui all'art. 3, comma 1, le regioni dovranno rendicontare al Dipartimento le iniziative svolte e certificare la legittimità delle spese sostenute per tutte le iniziative oggetto dell'intervento, secondo le modalità che saranno comunicate dal Dipartimento prima della sottoscrizione dell'Atto di adesione.
4. Le risorse non rendicontate, o non rispondenti all'ammissibilità della spesa, di cui alla tabella n. 2 allegata al presente Avviso, dovranno essere restituite al Dipartimento per le Politiche della famiglia, sul codice IBAN IT17E0100004306CC0000000265 intestato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, indicando nella causale di pagamento "Restituzione somme non spese CPF 2025".

ART. 6 (*Monitoraggio*)

1. Il Dipartimento per le Politiche della famiglia, sulla base dei dati e delle informazioni fornite dalle regioni attraverso i *format* di monitoraggio successivamente resi disponibili, provvede a monitorare la realizzazione delle azioni e il conseguimento dei risultati programmati.
2. Le regioni si impegnano a fornire al Dipartimento per le Politiche della famiglia tutto il supporto necessario all'espletamento del monitoraggio e dell'analisi di cui al presente articolo.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA
IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

ART. 7

(Utilizzo del logo della Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per le politiche della famiglia)

1. Il logo del Dipartimento per le Politiche della famiglia, di cui all'articolo 1, comma 4, sarà fornito dal Dipartimento alle regioni firmatarie degli atti di adesione. La documentazione informativa prodotta dovrà essere messa a disposizione del Dipartimento, ai fini dell'eventuale diffusione attraverso il proprio sito istituzionale.

Art. 8 (Clausole finali)

1. Il responsabile del procedimento è il dott. Andrea Iudica, dirigente del Dipartimento per le Politiche della famiglia.
2. La manifestazione di interesse della regione sul presente Avviso comporta la piena e incondizionata accettazione di tutti gli articoli.
3. Per tutto quanto non previsto nel presente Avviso, si rinvia, per quanto applicabile, alla vigente normativa comunitaria e nazionale.

Dott. Gianfranco Costanzo





Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA
IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Tabella 1 - Ripartizione importi con criteri del Fondo per le politiche sociali

Regione	Percentuale	Importo_assegnato
Marche	2,69	1.479.500,00 €
Sardegna	3,01	1.655.500,00 €
Abruzzo	2,49	1.369.500,00 €
Puglia	7,10	3.905.000,00 €
Lombardia	14,39	7.914.500,00 €
Veneto	7,4	4.070.000,00 €
Piemonte	7,3	4.015.000,00 €
Basilicata	1,25	687.500,00 €
Liguria	3,07	1.688.500,00 €
Emilia Romagna	7,2	3.960.000,00 €
Campania	10,15	5.582.500,00 €
Valle d'Aosta	0,29	159.500,00 €
Calabria	4,18	2.299.000,00 €
Lazio	8,75	4.812.500,00 €
Toscana	6,67	3.668.500,00 €
Umbria	1,67	918.500,00 €
Friuli Venezia Giulia	2,23	1.226.500,00 €
Sicilia	9,35	5.142.500,00 €
Molise	0,81	445.500,00 €
TOTALE		55.000.000,00 €



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA
IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Tabella 2 – Spese ammissibili

N.	Voce di spesa	Ammisibilità	Note
1	Spese in conto capitale / investimenti strutturali	✗ Non ammesso	Sono escluse spese per acquisto beni immobili o nuove costruzioni.
2	Studi di architettura / progettazione urbanistica	✗ Non ammesso	Non finanziabili spese per consulenze di natura tecnico-architettonica.
3	Riqualificazione e messa in sicurezza di edifici pubblici	✓ Ammesso	Solo se funzionale alla attivazione del Centro per la famiglia.
4	Spese per il personale (assunzioni a tempo determinato, collaborazioni a progetto, prestazioni occasionali, ecc.)	✓ Ammesso	Ammisibili se direttamente connesse ai servizi erogati.
5	Acquisto di attrezzature e arredi	✓ Ammesso	Solo se funzionale alla attivazione del Centro per la famiglia
6	Costi di gestione del centro (utenze, affitti, assicurazioni)	✓ Ammesso	Devono essere documentati e riferibili esclusivamente al Centro per la famiglia.
7	Spese promozionali e di comunicazione	✓ Ammesso	Per attività di sensibilizzazione e informazione sul servizio.
8	Spese per formazione operatori	✓ Ammesso	Solo se funzionali alla erogazione dei servizi del Centro per la famiglia.